



**L'impatto del COVID-19 sul sistema di sicurezza sociale
e previdenziale**

Economics Tuesday Talks
@CaFoscari #COVID19

28 aprile 2020, ore 16:30
Pasquale Tridico - Presidente



EMERGENZA COVID -19

PERMESSI, CONGEDI,
BONUS BABY-SITTING

Decreti Cura Italia

DL 18/2020: 10,2 miliardi per 11,5 milioni di persone

DL nuovo Aprile (25 miliardi?) rinnovo prestazioni, aumenti, e persone esclusi (colf/badanti/naspi/REM)

In 1 mese ciò che l'Inps fa in 5-7 anni

	Provvedimenti	numero beneficiari
	CIGO in deroga	416.000
	Assegno ordinario in deroga	1.566.000
	CIG in deroga nazionale	2.344.000
	Nuova Indennità per professionisti e COCOCO	339.000
	Nuova Indennità per lavoratori autonomi	3.600.000
	Nuova indennità per i lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali	173.000
	Nuova indennità per lavoratori del settore agricolo	660.000
	Nuova indennità per i lavoratori dello spettacolo	81.000
	Nuovo Congedo parentale COVID-19	1.692.000
	Nuovo congedo 104	400.000
	Nuovo Bonus baby sitting	226.000
	Nuova gestione delle indennità di malattia per la sorveglianza attiva (quarantena)	90.000
	Totale	11.587.000

Genitori – Permessi e Congedi - Dati

	Congedo Straordinario
Congedi già autorizzati (a congruaglio Inps)	216.653
Congedi a pagamento diretto	21.010
Congedi in totale domande	237.663

Permessi ex L104/92 COVID-19 Lavoratori dipendenti Privati e Pubblici

PERMESSI EX L. 104/92 COVID-19

È prevista un incremento dei giorni di permesso retribuiti. In aggiunta ai 3 giorni mensili già previsti dalla legge n.104/92 è possibile fruire di ulteriori 12 giorni complessivi per i mesi di marzo e aprile.

Chi sono i beneficiari: LAVORATORI DIPENDENTI PRIVATI

Come fare domanda:

- Il lavoratore che ha già un provvedimento non deve presentare una nuova domanda.
- Il lavoratore privo di provvedimento di autorizzazione deve presentare domanda secondo le modalità già in uso
- I lavoratori dipendenti per i quali è previsto il pagamento diretto dell'indennità da parte dell'INPS devono presentare una nuova domanda solo nel caso in cui non sia già stata presentata una istanza relativa ai mesi per cui è previsto l'incremento

Chi sono i beneficiari: LAVORATORI DIPENDENTI PUBBLICI

Come fare domanda:

- **Non devono presentare domande all'INPS.** La domanda di permesso è presentata alla propria amministrazione

BONUS PER SERVIZI DI BABY-SITTING COVID-19 - DATI

	Bonus baby-sitting
Settore privato:	61.305
Settore pubblico:	16.717
Iscritte sul libretto di famiglia	46.757
di cui appropriate:	30.244
Domande pervenute totale	78.022



EMERGENZA COVID -19

INDENNITÀ COVID-19

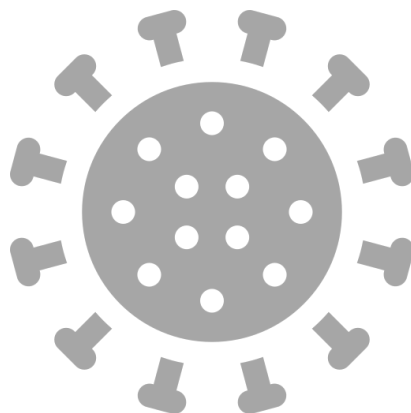
INDENNITÀ COVID-19

Indennità previste per il mese di marzo 2020 dell'importo pari ad € 600, non soggette ad imposizione fiscale di seguito l'elenco delle singole indennità e delle categorie di lavoratori destinatari:

Indennità liberi professionisti e collaboratori coordinati e continuativi

Indennità lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'Assicurazione generale obbligatoria

Ai fini dell'accesso all'indennità le predette categorie di lavoratori non devono essere titolari di pensione e non devono avere altre forme di previdenza obbligatoria.



INDENNITÀ COVID-19

Indennità previste per il mese di marzo 2020 dell'importo pari ad € 600, non soggette ad imposizione fiscale di seguito l'elenco delle singole indennità e delle categorie di lavoratori destinatari:

Indennità lavoratori stagionali dei settori del turismo e degli stabilimenti termali possono accedere i lavoratori con qualifica di stagionali dei settori del turismo e degli stabilimenti termali che abbiano cessato il rapporto di lavoro nell'arco temporale che va dal 1° gennaio 2019 alla data del 17 marzo 2020

Indennità lavoratori agricoli a tale indennità possono accedere gli operai agricoli a tempo determinato purché:

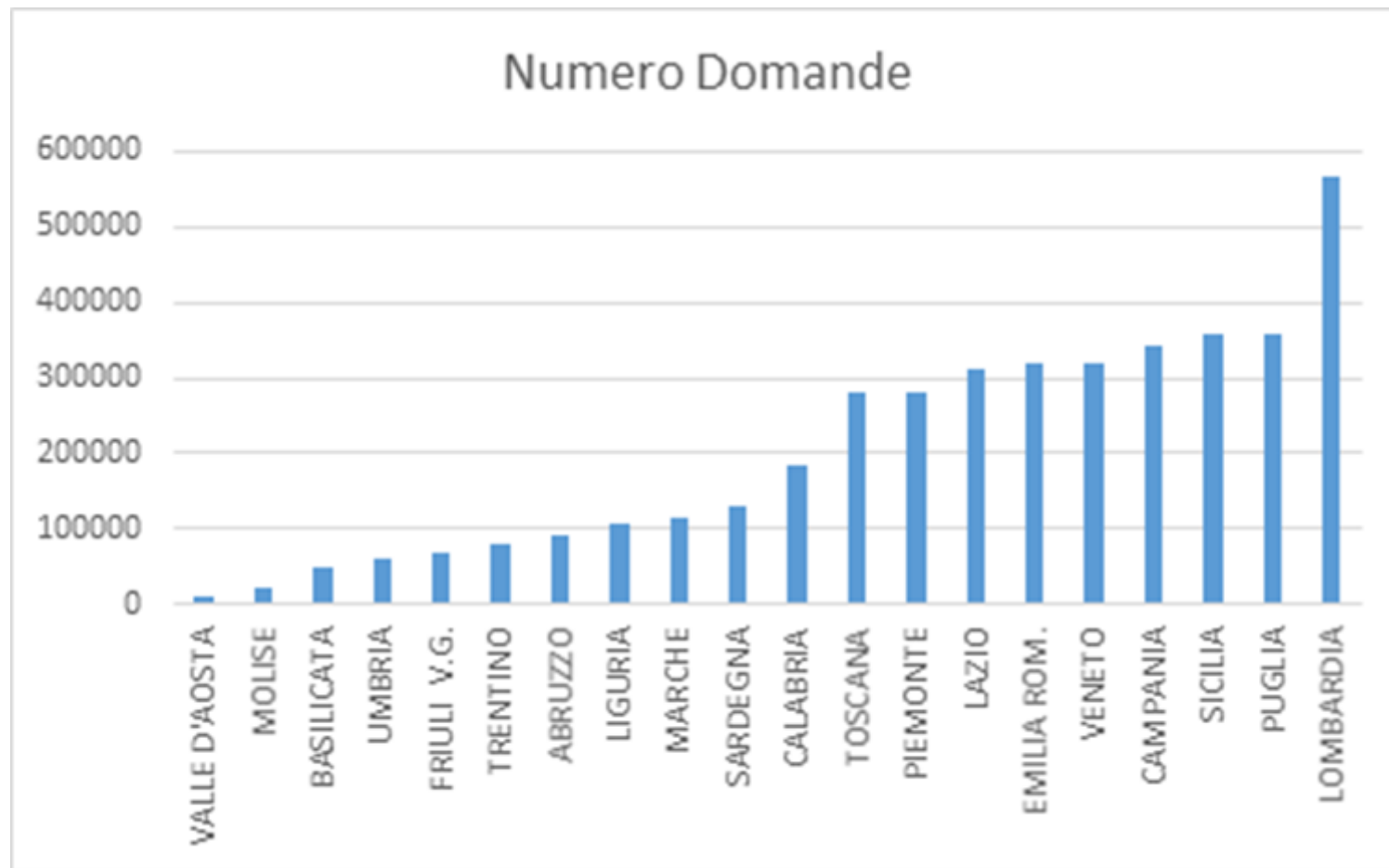
- possano fare valere nell'anno 2019 almeno 50 giornate di effettivo lavoro agricolo dipendente e non siano titolari di pensione.

Indennità lavoratori dello spettacolo A tale indennità possono accedere i lavoratori dello spettacolo iscritti al Fondo pensioni dello spettacolo, che abbiano i seguenti requisiti:

- Almeno 30 contributi giornalieri versati nell'anno 2019 al medesimo Fondo
- E che abbiano prodotto nel medesimo anno un reddito non superiore a 50.000 euro
- Detti lavoratori non devono essere titolari di pensione né di rapporto di lavoro dipendente alla data del 17 marzo 2020

INDENNITÀ COVID-19 – DATI

	Domande pervenute
VALLE D'AOSTA	10216
MOLISE	22303
BASILICATA	49234
UMBRIA	61483
FRIULI V.G.	67991
TRENTINO	81144
ABRUZZO	91974
LIGURIA	105958
MARCHE	113293
SARDEGNA	128374
CALABRIA	185781
TOSCANA	280772
PIEMONTE	281066
LAZIO	311617
EMILIA ROM.	318364
VENETO	320489
CAMPANIA	341449
SICILIA	357445
PUGLIA	358455
LOMBARDIA	565619
TOTALE	4.053.027



Bonus 600 eur

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
	numero domande pervenute	sussidi erogati	importo (€)	quota sui sussidi erogati %i	sussidi erogati / domande ricevute (2/1) %
Lavoratori p. IVA/co.co.co (art. 27)	731.861	333.111	199.866.600	10,50	45,52
Lavoratori autonomi (art. 28)	2.579.513	2.205.347	1.323.208.200	69,49	85,49
Stagionali del turismo (art. 29)	328.201	125.640	75.384.000	3,96	38,28
Lavoratori agricoli (art. 30)	584.506	488.386	293.031.600	15,39	83,56
Lavoratori spettacolo (art. 38)	38.639	21.269	12.761.400	0,67	55,05
Totale	4.262.720	3.173.753	1.904.251.800	100,00	74,45

Note: Le domande sono quelle pervenute alla data del 17 aprile. I sussidi erogati si riferiscono ai pagamenti effettuati dal 14 al 23 aprile.

	% per genere		% per luogo nascita		% per classe d'età						
	uomini	donne	in Italia	all'estero	<25	25-34	35-44	45-54	55-64	65+	Totale
P. IVA/co.co.co (art. 27)	49,02	50,98	92,31	7,69	3,36	26,96	28,67	24,85	14,26	1,90	100
Lav. autonomi (art. 28)	70,56	29,44	91,49	8,51	1,61	11,42	22,9	35,46	26,25	2,36	100
Stag. turismo (art. 29)	48,23	51,77	77,66	22,34	16,45	25,1	21,26	22,33	13,55	1,31	100
Lavoratori agr. (art. 30)	59,55	40,45	70,72	29,28	5,26	18,7	23,98	29,22	21,07	1,78	100
Lav. spettacolo (art. 38)	63,04	36,96	95,25	4,75	5,43	29,62	29,63	22,47	11,88	0,97	100
Totale	65,67	34,33	87,86	12,14	2,97	14,84	23,65	32,78	23,59	2,17	100

Note: I sussidi erogati si riferiscono ai pagamenti effettuati fino al 23.

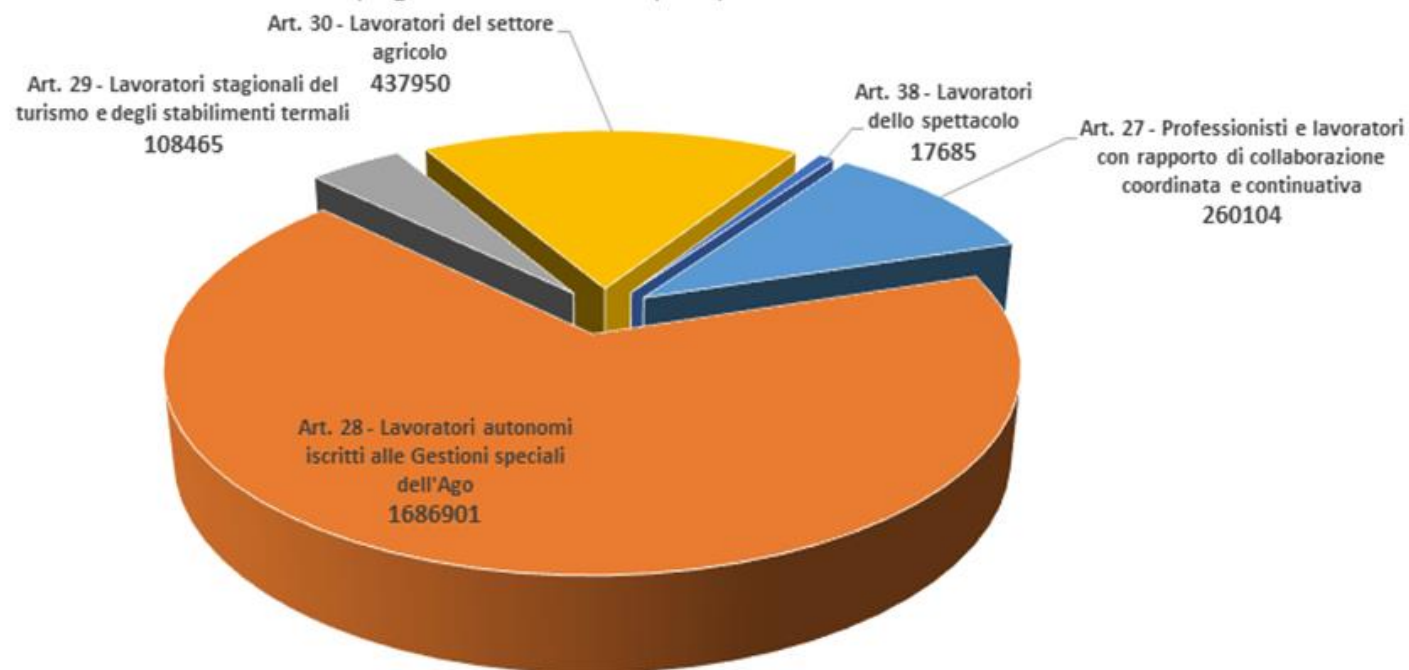
	nati in Italia	nati all'estero	Totale
Uomini	1.834.984	249.256	2.084.240 (65,67%)
Donne	953.371	136.142	1.089.513 (34,33%)
Totale	2.788.355 (87,86%)	385.398 (12,14%)	3.173.753 (100,00%)

Note: I sussidi erogati si riferiscono ai pagamenti effettuati fino al 23 aprile.

INDENNITÀ COVID-19 – DATI

	Indennità pagate 15 e 16 aprile
VALLE D'AOSTA	6291
MOLISE	14303
BASILICATA	32214
UMBRIA	41454
FRIULI V.G.	43719
TRENTINO	51713
ABRUZZO	57736
LIGURIA	51869
MARCHE	69580
SARDEGNA	78719
CALABRIA	131055
TOSCANA	170270
PIEMONTE	160598
LAZIO	181421
EMILIA ROM.	207743
VENETO	197788
CAMPANIA	206977
SICILIA	236040
PUGLIA	237532
LOMBARDIA	334086
TOTALE	2.511.108

Domande pagate a tutto il 15 aprile, ore 13:00

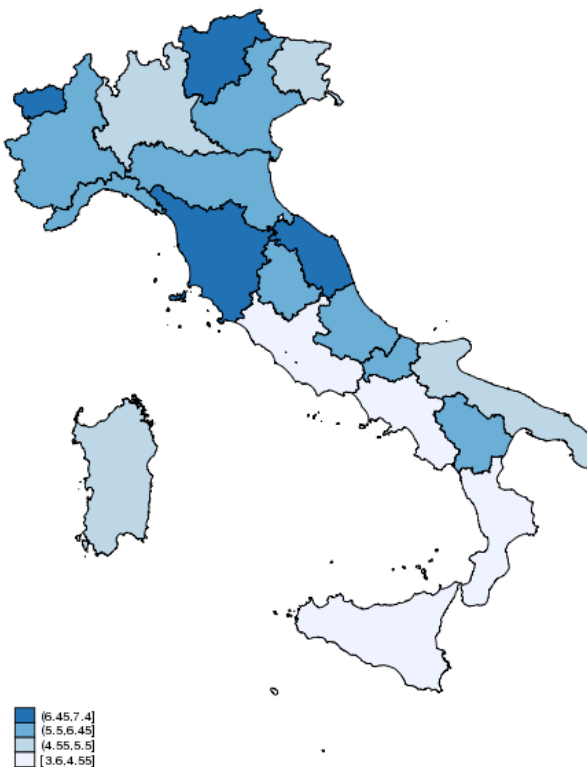
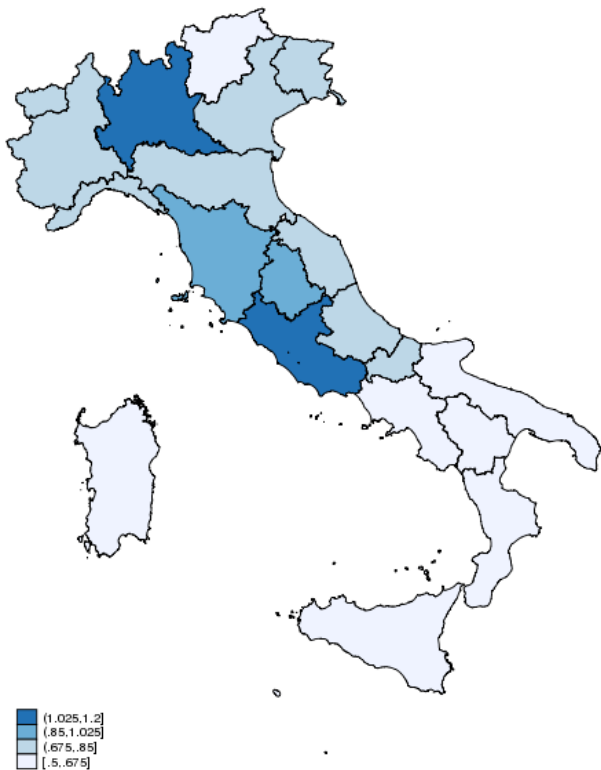


	sussidi erogati	importo (€)	incidenza % (su totale Italia)	% donne (su beneficiari nella regione)	% nati all'estero (su beneficiari nella regione)
Piemonte	230.211	138.126.600	7,25	33,58	11,85
Valle d'Aosta	8.549	5.129.400	0,27	36,64	11,12
Lombardia	453.796	272.277.600	14,30	32,01	11,80
Trentino A.A.	69.598	41.758.800	2,19	38,72	16,16
Veneto	252.329	151.397.400	7,95	32,90	12,35
Friuli V.G.	53.867	32.320.200	1,70	36,35	16,42
Liguria	82.685	49.611.000	2,61	34,84	13,48
Emilia Romagna	264.024	158.414.400	8,32	36,01	16,24
Toscana	221.811	133.086.600	6,99	34,70	13,91
Umbria	49.838	29.902.800	1,57	35,12	13,96
Marche	88.772	53.263.200	2,80	33,62	11,60
Lazio	228.780	137.268.000	7,21	34,86	14,00
Abruzzo	71.503	42.901.800	2,25	36,15	13,82
Molise	17.139	10.283.400	0,54	34,89	9,69
Campania	246.250	147.750.000	7,76	35,42	9,21
Puglia	284.529	170.717.400	8,97	35,68	9,58
Basilicata	39.301	23.580.600	1,24	38,01	11,34
Calabria	143.259	85.955.400	4,51	45,25	11,31
Sicilia	275.264	165.158.400	8,67	27,56	11,22
Sardegna	92.248	55.348.800	2,91	32,63	5,64
Totale	3.173.753	1.904.251.800	100,00	34,33	12,14

Cococo turismo

autonomi

stagionali







EMERGENZA COVID -19

CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA, ASSEGNO
ORDINARIO E CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA

Le tutele della cassa integrazione ordinaria, dell'assegno ordinario e della cassa integrazione in deroga per l'emergenza COVID-19

Il Decreto Cura Italia ha introdotto diverse misure a sostegno dei lavoratori, delle famiglie e delle imprese.

L'Istituto sta provvedendo per mettere a disposizione di tutti i soggetti interessati, nel più breve tempo possibile, le procedure telematiche per inviare le domande.

CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA CON CAUSALE "COVID-19 NAZIONALE"

Come fare domanda:

- La domanda può essere presentata per periodi dal 23 febbraio 2020 al 31 agosto 2020 e per una durata massima di 9 settimane causale "COVID-19 nazionale"
- Le aziende non dovranno fornire alcuna prova in ordine alla transitorietà dell'evento e tantomeno, dimostrare la sussistenza del requisito di non imputabilità
- Le aziende potranno chiedere l'integrazione salariale per "Emergenza COVID-19 nazionale" anche se hanno già presentato una domanda

Le tutele della cassa integrazione ordinaria, dell'assegno ordinario e della cassa integrazione in deroga per l'emergenza COVID-19

Le novità dell'istruttoria

Numerose agevolazioni per favorire la massima fruizione delle integrazioni salariali.

- Non è dovuto il pagamento del contributo addizionale;
- Non si tiene conto:
 - limite delle 52 settimane nel biennio mobile o delle 26 settimane nel biennio mobile per il Fondo di integrazione salariale (FIS);
 - limite dei 24 mesi (30 per le imprese del settore edilizia e lapideo) nel quinquennio mobile;
 - limite di 1/3 delle ore lavorabili.
- I periodi autorizzati sono neutralizzati in caso di successive richieste;
- Non occorre che i lavoratori siano in possesso del requisito dell'anzianità di 90 giorni di effettivo lavoro.
- Il termine di presentazione delle domande è individuato alla fine del quarto mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa.

Le tutele della cassa integrazione ordinaria, dell'assegno ordinario e della cassa integrazione in deroga per l'emergenza COVID-19

Aziende in CIGS

- Le imprese che alla data del 23 febbraio 2020 hanno in corso un trattamento di integrazione salariale straordinario, possono sospendere il programma di CIGS e accedere alla CIGO
- La cassa integrazione ordinaria concessa in tali fattispecie si avvarrà delle stesse agevolazioni previste per la CIGO
- Le aziende che non possono accedere alle integrazioni salariali ordinarie, possono richiedere, la cassa integrazione in deroga.



Le tutele della cassa integrazione ordinaria, dell'assegno ordinario e della cassa integrazione in deroga per l'emergenza COVID-19

ASSEGNO ORDINARIO

Si tratta di una prestazione di integrazione salariale erogata, nei casi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, in favore dei lavoratori dipendenti di datori di lavoro appartenenti ai Fondi di solidarietà e al Fondo di integrazione salariale.

Le novità dell'istruttoria

- Non è dovuto il pagamento del contributo addizionale;
- Non si tiene conto:
 - limite delle 52 settimane nel biennio mobile o delle 26 settimane nel biennio mobile per il Fondo di integrazione salariale (FIS);
 - limite dei 24 mesi nel quinquennio mobile;
 - limite di 1/3 delle ore lavorabili.
- Non occorre che i lavoratori siano in possesso del requisito dell'anzianità di 90 giorni di effettivo lavoro.
- Il termine di presentazione delle domande è individuato alla fine del quarto mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa.

Le tutele della cassa integrazione ordinaria, dell'assegno ordinario e della cassa integrazione in deroga per l'emergenza COVID-19

Come fare domanda:

- La domanda potrà essere presentata entro la fine del quarto mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa.
- La domanda andrà presentata dal datore di lavoro esclusivamente on line collegandosi sul sito www.inps.it
- Alla domanda non dovrà essere allegata la scheda causale
- Le aziende potranno chiedere l'integrazione salariale per "Emergenza COVID-19 nazionale" anche se hanno già presentato una domanda o hanno in corso un'autorizzazione con altra causale
- Per i fondi di solidarietà alternativi (artigianato, somministrazione), la domanda dovrà essere fatta al relativo fondo e non all'INPS

Le tutele della cassa integrazione ordinaria, dell'assegno ordinario e della cassa integrazione in deroga per l'emergenza COVID-19

CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA COVID-19

La prestazione è aggiuntiva rispetto alle disposizioni già adottate per i trattamenti in deroga concessi alle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, e per la cosiddetta “zona rossa”.

La prestazione

- Ai beneficiari è riconosciuto un trattamento d'integrazione salariale, la contribuzione figurativa e i relativi oneri accessori (ANF)
- Settore agricolo per le ore di fruizione di CIGD, è equiparato a “lavoro” ai fini del calcolo delle prestazioni di disoccupazione

Requisiti

- Per le aziende con più di 5 dipendenti è necessario l'accordo sindacale

Le tutele della cassa integrazione ordinaria, dell'assegno ordinario e della cassa integrazione in deroga per l'emergenza COVID-19

Come fare domanda:

La prestazione è concessa con decreto delle Regioni e delle province autonome interessate

Le domande di accesso alla prestazione in parola devono essere presentate esclusivamente alle Regioni e province autonome interessate

Le Regioni inviano all'Istituto, le domande in modalità telematica



Le tutele della cassa integrazione ordinaria, dell'assegno ordinario e della cassa integrazione in deroga per l'emergenza COVID-19 – I dati

I beneficiari complessivi di Cassa integrazione ordinaria e Assegno ordinario, **al 24 aprile 2020**, sono **7.350.357**. Dei relativi benefici, **4.711.639** sono già stati anticipati dalle aziende con conguaglio INPS, e **2.638.718** sono a pagamento diretto, in corso di pagamento.

Nel dettaglio, le domande di **Cassa integrazione ordinaria aziende** pervenute, come da tabella 1, sono **335.693**. Di queste 135.507 risultano essere con pagamento a conguaglio e 200.186 con pagamenti diretto. A oggi ne sono state autorizzate **247.117**.

Il totale dei lavoratori beneficiari è **4.740.731**. Di questi, 3.395.143 lavoratori hanno già ricevuto l'anticipo dalle aziende con conguaglio INPS e 1.345.588 hanno ricevuto il pagamento diretto da INPS.

Le tutele della cassa integrazione ordinaria, dell'assegno ordinario e della cassa integrazione in deroga per l'emergenza COVID-19 – I dati

Domande CIGO (dati al 24 aprile)

Pagamento	Numero domande	Numero beneficiari
Conguaglio (già pagati)	135.507	3.395.143
Pagamento Diretto (in corso)	200.186	1.345.588
Totali	335.693	4.740.731
Domande autorizzate	247.117	

Le tutele della cassa integrazione ordinaria, dell'assegno ordinario e della cassa integrazione in deroga per l'emergenza COVID-19 – I dati

Per quanto riguarda le domande di Assegno ordinario, quelle inviate ai Fondi sono **163.430** per un totale di **2.609.626 beneficiari**. Di queste domande, **1.316.496** risultano essere con **pagamento a conguaglio già pagate**, e **1.293.130** con **pagamento diretto**. **Dati al 24 aprile.**

Le domande attualmente in istruttoria sono **38.549**. Di queste già **12.043** sono state autorizzate.

Pagamento	Numero domande	Numero beneficiari
Conguaglio (già pagati)		1.316.496
Pagamento Diretto (in corso)		1.293.130
Totali	163.430	2.609.626

	Regione	Domande Decretate Regione	Domande Autorizzate INPS	Domande Pagate	Beneficiari Pagati	Primo invio flusso
	EMILIA ROMAGNA	3449	2622	64	142	10/04/2020
	LOMBARDIA	765	260	0	0	21/04/2020
	VENETO	6972	2444	104	179	10/04/2020
	ABRUZZO	113	36	0	0	14/04/2020
	BASILICATA	577	399	154	330	09/04/2020
	CALABRIA	1731	614	32	59	14/04/2020
	CAMPANIA	8999	6039	921	1987	09/04/2020
	FRIULI VENEZIA GIULIA	387	306	95	187	03/04/2020
	LAZIO	30840	5977	633	1282	02/04/2020
	LIGURIA	3790	2223	62	119	14/04/2020
	MARCHE	6411	4913	599	1242	14/04/2020
	MOLISE	102	74	3	8	08/04/2020
	PIEMONTE	704	465	28	59	10/04/2020
	PUGLIA	2111	1451	483	1029	08/04/2020
	SARDEGNA	428	252	0	0	23/04/2020
	SICILIA	13	0	0	0	22/04/2020
	TOSCANA	2836	1401	100	181	07/04/2020
	UMBRIA	937	675	133	248	09/04/2020
	VALLE D'AOSTA	453	274	16	20	15/04/2020
	ITALIA	71.618	30.425	3.427	7.072	



EMERGENZA COVID -19

REDDITO DI CITTADINANZA
PENSIONE DI CITTADINANZA

Reddito di cittadinanza e Pensione di cittadinanza I dati

Per quanto riguarda il **Reddito e la Pensione di Cittadinanza**, nelle slide che seguono sono riportati i dati relativi alle domande accolte (comprese le decadute) a tutto il mese di marzo 2020, confrontate con quelle accolte a tutto il mese di gennaio 2020. Tali dati sono suddivisi per regione e area geografica. I dati relativi alla copertura fino al mese di febbraio non sono disponibili per problemi di numerosità di archivio.

È particolarmente rilevante l'aumento del 9,8% registrato ad aprile, su base nazionale.

Domande Rdc/PdC accolte per regione e area geografica					
Regione	Accolte (aprile 2019 - marzo 2020)		Accolte (aprile 2019 - gennaio 2020)		Variazione %
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	
Piemonte	68.508	5,6%	63.300	5,7%	8,2%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.330	0,1%	1.249	0,1%	6,5%
Lombardia	104.161	8,5%	95.726	8,6%	8,8%
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4.697	0,4%	4.230	0,4%	11,0%
Veneto	36.561	3,0%	34.139	3,1%	7,1%
Friuli-Venezia Giulia	13.445	1,1%	12.742	1,1%	5,5%
Liguria	25.954	2,1%	23.915	2,1%	8,5%
Emilia-Romagna	42.987	3,5%	39.991	3,6%	7,5%
Toscana	45.034	3,7%	41.883	3,7%	7,5%
Umbria	12.830	1,0%	11.891	1,1%	7,9%
Marche	18.268	1,5%	16.820	1,5%	8,6%
Lazio	109.546	8,9%	99.455	8,9%	10,1%
Abruzzo	25.614	2,1%	23.593	2,1%	8,6%
Molise	7.014	0,6%	6.386	0,6%	9,8%
Campania	238.725	19,4%	214.771	19,2%	11,2%
Puglia	113.649	9,3%	102.939	9,2%	10,4%
Basilicata	11.957	1,0%	11.170	1,0%	7,0%
Calabria	82.099	6,7%	74.295	6,6%	10,5%
Sicilia	214.927	17,5%	193.380	17,3%	11,1%
Sardegna	51.211	4,2%	47.434	4,2%	8,0%
Italia	1.228.517	100,0%	1.119.309	100,0%	9,8%
Nord	297.643	24,2%	275.292	24,6%	8,1%
Centro	185.678	15,1%	170.049	15,2%	9,2%
Sud e Isole	745.196	60,7%	673.968	60,2%	10,6%

Tabella 8. Nuclei familiari percettori di Rdc/PdC (al netto dei decaduti dal diritto) suddivise per regione area geografica e tipologia della prestazione

Regione e Area geografica	Reddito di Cittadinanza			Pensione di Cittadinanza			Totale		
	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile
Piemonte	50.843	113.222	520,31	8.155	8.875	218,84	58.998	122.097	476,46
Valle d'Aosta	890	1.898	438,68	174	190	164,95	1.064	2.088	390,94
Lombardia	74.998	175.076	484,17	13.866	15.245	213,15	88.864	190.321	438,81
Trentino-Alto Adige	3.281	8.375	410,23	476	509	160,60	3.757	8.884	375,39
Veneto	24.121	55.623	470,20	6.611	7.200	196,01	30.732	62.823	408,54
Friuli-Venezia Giulia	9.189	18.174	430,74	1.977	2.154	202,44	11.166	20.328	388,39
Liguria	18.691	39.058	508,87	3.804	4.162	231,85	22.495	43.220	459,61
Emilia-Romagna	29.964	69.826	453,31	5.328	5.814	208,17	35.292	75.640	413,80
Toscana	31.876	73.543	483,75	5.883	6.510	210,27	37.759	80.053	438,30
Umbria	9.526	22.198	512,15	1.498	1.677	231,22	11.024	23.875	472,07
Marche	12.998	31.071	472,86	2.219	2.473	206,90	15.217	33.544	431,47
Lazio	83.676	191.579	531,55	12.639	14.254	247,51	96.315	205.833	491,74
Abruzzo	19.539	45.005	513,65	2.630	3.005	228,53	22.169	48.010	478,49
Molise	5.600	12.871	517,57	579	659	226,05	6.179	13.530	489,98
Campania	193.875	572.796	622,65	18.803	22.325	263,95	212.678	595.121	589,11
Puglia	89.300	232.114	557,06	10.011	11.718	245,75	99.311	243.832	524,08
Basilicata	9.011	19.977	487,65	1.105	1.247	210,74	10.116	21.224	457,12
Calabria	66.196	169.438	537,98	6.182	7.268	251,52	72.378	176.706	512,73
Sicilia	173.845	469.285	603,46	18.934	21.735	238,64	192.779	491.020	565,53
Sardegna	40.279	87.334	516,78	4.722	5.354	233,86	45.001	92.688	486,63
Italia	947.698	2.408.463	552,02	125.596	142.374	233,11	1.073.294	2.550.837	512,71
Nord	211.977	481.252	485,78	40.391	44.149	211,36	252.368	525.401	439,19
Centro	138.076	318.391	513,36	22.239	24.914	232,26	160.315	343.305	471,73
Sud e Isole	597.645	1.608.820	583,52	62.966	73.311	247,13	660.611	1.682.131	549,87



EMERGENZA COVID -19

FOCUS: DUE STUDI DELLA DIREZIONE CENTRALE
STUDI E RICERCHE

Due studi della DCSR

La **Direzione Centrale Studi e Ricerche** ha prodotto **due studi** nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19:

- Un **primo studio** riguarda gli effetti delle scelte del Governo in merito al ***lockdown*** sull'evoluzione del **numero dei contagi**. In particolare, in questo studio si mostrano le differenze tra le aree a **maggior densità** di imprese attive nei cosiddetti '**settori essenziali**' e, per questo, **non interessati dalla chiusura**, e le aree in cui tale densità è minore.
- Un **secondo studio** ha l'obiettivo di analizzare le **differenze strutturali** fra l'insieme dei lavoratori in **settori essenziali e settori bloccati**, al fine di fornire **informazioni al dibattito pubblico** e al ***policy maker***.

1. Attività essenziali, lockdown e contenimento della pandemia da COVID-19

Variabile: variazione giornaliera nel numero dei contagiati

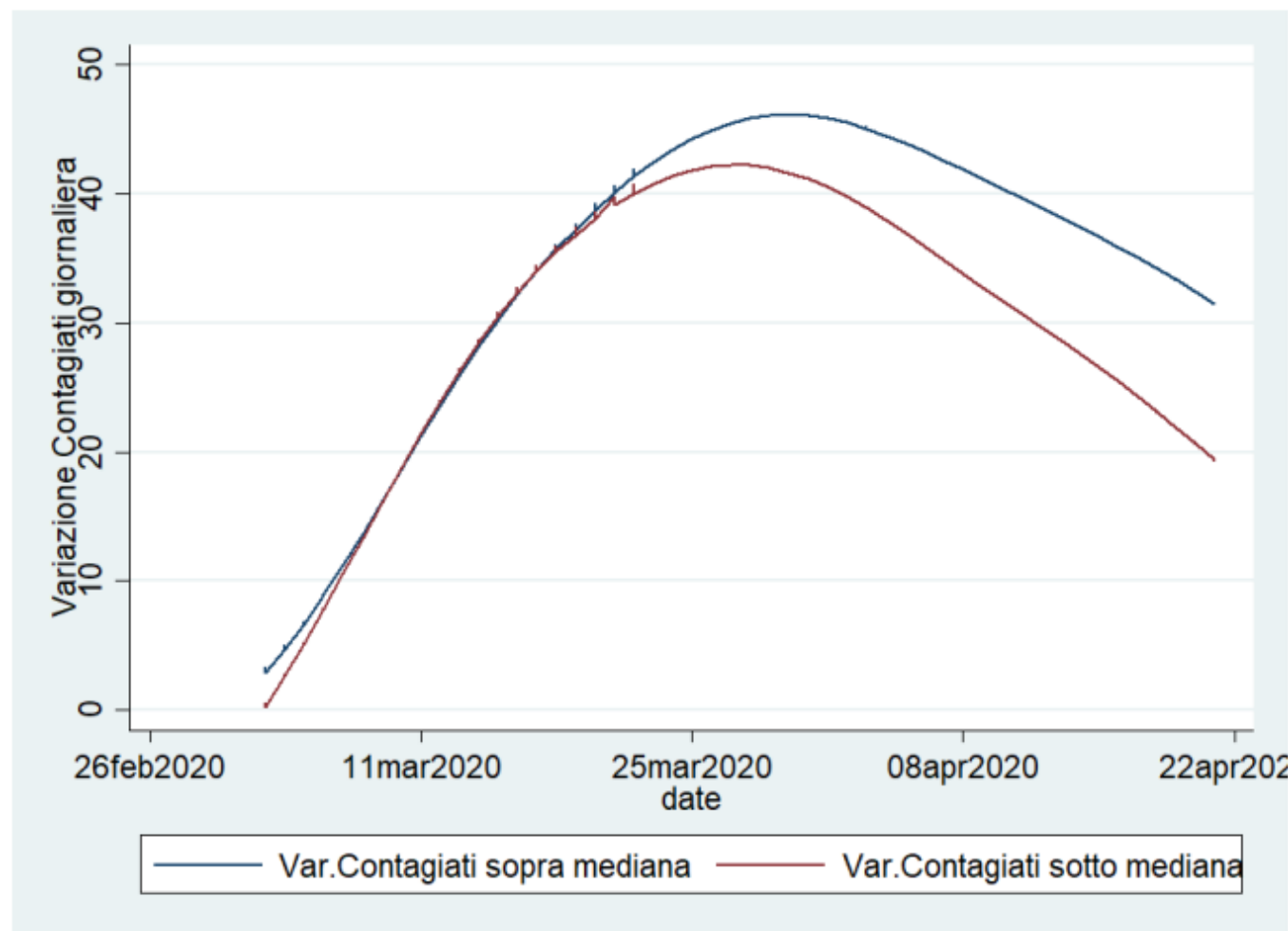
Curva blu: province al di sopra della mediana della distribuzione dei settori essenziali (le province con il 50% più elevato di incidenza dei settori essenziali)

Curva rossa: province al di sotto della mediana (il 50% con valori più bassi di settori essenziali).

Nel **primo periodo** le due curve crescono nello **stesso identico modo**.

Dal periodo che comincia **intorno al 22 marzo**, con il **provvedimento più restrittivo di lockdown**, le due curve cominciano ad allontanarsi, **con la curva delle province con settori essenziali sopra la mediana che cresce di più** (fino ad inizio aprile) per poi decrescere più lentamente delle altre.

Negli **ultimi giorni del campione** la differenza fra le due curve mostra che nei **settori sopra la mediana** dei settori essenziali vi **sono in media 10 contagiati in più**, un numero non trascurabile dato che la media della variabile dei contagiati dopo il 22 marzo è di 37 (l'impatto è circa il 25% della media).



1. Attività essenziali, lockdown e contenimento della pandemia da COVID-19

- Un ulteriore approfondimento prende in considerazione la **densità occupazionale** delle attività nella provincia.
- È plausibile sostenere che in province **dove la densità per km² è più elevata**, e quindi dove è più probabile una maggiore vicinanza dei lavoratori e prossimità anche per quanto riguarda i mezzi di trasporto, si ha una **maggiore diffusione del virus**.
- Aggiungendo tale dimensione di analisi si deriva che l'impatto dell'esposizione a settori essenziali risulta essere leggermente più elevato rispetto al caso di considerare solo i settori essenziali (13 vs 10 contagiati in più al giorno), e maggiormente significativo da un punto di vista statistico.
- I risultati ottenuti si sono dimostrati **robusti** rispetto a diverse specificazioni econometriche e con diverse variabili di controllo.

2. Settori essenziali vs settori bloccati per la crisi pandemica: un'analisi dei rapporti di lavoro Uniemens

la disuguaglianza delle difese durante covid 19

	Bloccati	Essenziali	Totale
<i>Donne</i>	0.43	0.42	0.43
Giovani	0.32	0.21	0.26
Adulti	0.49	0.53	0.51
Anziani	0.19	0.26	0.23
<i>Straniero</i>	0.18	0.14	0.16
Apprendista	0.07	0.05	0.06
Operaio	0.64	0.53	0.59
Impiegato	0.27	0.38	0.33
Quadro/dirigente	0.02	0.04	0.03
<i>Part-time</i>	0.37	0.31	0.34
<i>Temporaneo</i>	0.39	0.27	0.33
Nord est	0.25	0.24	0.25
Nord ovest	0.31	0.32	0.32
Centro	0.21	0.21	0.21
Sud	0.17	0.16	0.16
Isole	0.06	0.07	0.07

Caratteristiche individuali nei settori essenziali e bloccati

La distribuzione **per genere** fra i settori essenziali e bloccati è **omogenea**, così **come la distribuzione per ripartizione geografica**, dove sono presenti differenze poco rilevanti. Emergono invece **differenze significative** per quanto riguarda la **distribuzione per età**. La categoria dei **giovani** è fortemente **sovra rappresentata** nei **settori bloccati** (32% vs 21%), mentre la categoria **adulti e soprattutto anziani** è sovra rappresentata nei **settori essenziali**. Per quanto riguarda la professione, **l'incidenza degli operai** (64% vs 53%) e degli apprendisti (7% vs 5%) è decisamente **superiore nei settori bloccati e viceversa per gli impiegati e quadri/dirigenti**. Nei settori **bloccati** vi è anche una marcata **sovra rappresentazione dei contratti a tempo determinato** (39% vs 27%), del **part time** (37% vs 31%), e dei **lavoratori stranieri** (18% vs 14%).

2. Settori essenziali vs settori bloccati per la crisi pandemica: un'analisi dei rapporti di lavoro Uniemens

Distribuzione regionale dei settori essenziali

Regione	Incidenza
Abruzzo	0.43
Basilicata	0.49
Calabria	0.51
Campania	0.52
Emilia-Romagna	0.49
Friuli-Venezia Giulia	0.46
Lazio	0.58
Liguria	0.53
Lombardia	0.51
Marche	0.41
Molise	0.50
Piemonte	0.49
Puglia	0.48
Sardegna	0.52
Sicilia	0.55
Toscana	0.42
Trentino-Alto Adige	0.54
Umbria	0.47
Valle D'Aosta/Vallée d'Aoste	0.49
Veneto	0.48
Totale	0.50

La tabella mostra come vi sia una **maggiore eterogeneità** rispetto alle altre ripartizioni, con l'incidenza dei settori essenziali che va da un **minimo del 41% delle Marche** ad un **massimo del 58% del Lazio**. Le **regioni maggiormente colpite dalla crisi pandemica** mostrano valori dell'incidenza dei settori essenziali **vicini alla media** della distribuzione (**Lombardia 51%, Veneto 48%, Emilia Romagna 49%**).

2. Settori essenziali vs settori bloccati per la crisi pandemica: un'analisi dei rapporti di lavoro Uniemens

- Segue un'analisi riguardante le differenze fra i rapporti di lavoro nei settori essenziali e settori bloccati in **termini di salari** totali, settimanali e settimane lavorate. Per salari totali si intende il salario complessivo erogato in quel rapporto di lavoro. Se il rapporto di lavoro dura tutto l'anno (1 gennaio-31 dicembre) equivale al salario annuale, altrimenti è il salario totale elargito per la durata dello specifico rapporto di lavoro.
- I **salari totali medi per i settori bloccati ammontano a €13.716**, mentre per i **settori essenziali a €18.229, circa il 32% in più**. Per i **salari mediani la differenza è anche maggiore, pari al 58% (8.997 vs 14.239)**.
- Se si considerano i **salari settimanali** (convertiti in *full time equivalent* per i part time) le **differenze rimangono sostanziali, anche se più contenute**.
- I **salari settimanali medi** risultano essere nei **settori essenziali il 15% più elevati** di quelli dei settori bloccati (**512 vs 445**), e **quelli mediani di circa il 7%**.

2. Settori essenziali vs settori bloccati per la crisi pandemica: un'analisi dei rapporti di lavoro Uniemens

- L'evidenza statistica proposta mostra in modo netto che **i lavoratori impiegati nei settori bloccati appartengono alle categorie più deboli della forza lavoro**, con salari totali e settimanali e settimane lavorate inferiori, quindi con carriere più frammentate, con una maggiore incidenza di contratti a tempo determinato e part time, e con una maggiore presenza di giovani. +
- Pertanto, sotto l'ipotesi che la crisi pandemica in atto colpirà più duramente i lavoratori nei settori bloccati, ciò potrà implicare un **ulteriore peggioramento delle dinamiche di disuguaglianza, di povertà sul posto di lavoro (*working poor*) e di instabilità lavorativa.**

-

2. Settori essenziali vs settori bloccati per la crisi pandemica: un'analisi dei rapporti di lavoro Uniemens

Quanto ai **settori di attività**, quelli che contribuiscono maggiormente ai differenziali osservati, cioè **settori con un'elevata incidenza di attività bloccate e contestualmente con salari e settimane lavorate inferiori alla media**, sono: **costruzioni; alloggio e ristorazione** (che mostra salari e settimane lavorate decisamente sotto la media e che fanno sovente riferimento al settore turistico); **attività artistiche, sportive e intrattenimento** (anche in questo caso salari e settimane ben al di sotto della media); **altre attività di servizi**. Per il **commercio** vi è una **evidenza meno netta**. Ben l'83% delle attività risulta bloccato, ma si registrano un salario medio di settore e un numero di settimane lavorate in linea con le medie nazionali.

Tavola 4. Incidenza dei settori bloccati e relativi valori medi per salari totali, settimanali e settimane lavorate

	% Bloccati	Salari Totali	Salari sett.	Settimane	Incidenza settore
Agricoltura, caccia e silvicoltura	4	17443	478	32.6	102,444
Estrazione di minerali	82	36558	832	41.6	36,521
Attività Manifatturiere	57	23002	566	37.6	4,296,441
Fornitura di energia, gas, vapore	0	39805	876	44.0	79,678
Fornitura di acqua (...)	0	21917	550	37.7	170,510
Costruzioni	56	13098	441	27.0	1,057,728
Commercio all'ingrosso e al dettaglio (...)	83	16182	495	30.1	2,903,464
Transporto e magazzinaggio	0	18026	525	31.6	1,434,820
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	82	6385	332	16.7	2,571,687
Servizi di informazione e comunicazione	0	25147	635	37.3	495,436
Attività finanziarie e assicurative	0	38450	877	42.4	565,208
Attività immobiliari	100	15849	512	27.7	63,507
Attività professionali, scientifiche e tecniche	19	16045	476	29.0	640,192
Noleggio, aziende viaggio, supporto alle imprese	47	8886	378	20.2	2,739,549
Amministrazione pubblica e difesa	0	19249	441	30.3	99,277
Istruzione	0	11316	412	25.2	262,505
Sanità e assistenza sociale	0	13144	417	29.7	940,807
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	100	7739	354	17.0	153,871
Altre attività di servizi	74	11382	386	25.9	626,302
Servizi alla famiglia (...)	0	12395	378	31.6	49,345
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	100	28325	657	41.7	5,344
Media Italia	50	15969	478	28.9	19,294,636



EMERGENZA COVID -19

DECRETO CURA ITALIA